

# IL TORINO (INDENNE A ROMA) PRONTO PER IL DERBY

### Veloce botta e risposta all'Olimpico tra Graziani e Negrisolo

## I giallorossi acciuffano l'1-1: i granata meritavano di più

### Un grande Conti ha vietato la vittoria agli ospiti con una serie di interventi spettacolari

**MARCATORI:** nella ripresa al 24' Graziani, al 28' Negrisolo.

**ROMA:** Conti 7; Pecennini 6; Rocca 5; Negrisolo 4; Santaroni 6; Balotoni 6; Boni 7; Morini 5; Prati 6; De Sisti 6; Pellegrini 6; 12) Quintini; 13) Sandreani; 14) Pettinari.

**TORINO:** Castellini 5; Santin 6; Salvadori 7; P. Sala 6; Mozzini 7; Caporale 6; C. Sala 6; Pecci 7; Graziani 6; Zaccarelli 7; Pulici 6; Casarini 13; Garritano; 14) Pallavicini.

**ARBITRO:** Agolini 6.

**NOTE:** Cielo semicoperto, pioggia ad intermittenza, terreno scivoloso. Spettatori 55 mila circa, dei quali 30.278 paganti per un incasso di L. 74.476.500 (quota abbonati L. 96 milioni). Ammoniti Pulici e Caporale per proteste. Antidoping negativo, calci di angolo 5-2 per il Torino.

**ROMA, 30 novembre** La tradizione è rispettata in Roma-Torino, con i "granata" di Radice che portano via un punto all'Olimpico, ma che se non avessero fallito occasioni d'oro e trovato sulla loro strada un Conti che ha ripetuto gli interventi capovolgendo di Bruges, sarebbero anche potuti andare oltre l'1-1.

La difficoltà del compito del Torino era arcinota, ma è stata ancor più ingannata dal forzato "forfait" di Caporale. Cordova che ha dovuto arrendersi questa mattina ad uno strappo muscolare ad una coscia. E oggi, in un impegno che doveva portare alla ribalta la massima lucidità, soprattutto in fase

### Mentre Liedholm è soddisfatto

## Radice: «Troppe le occasioni mancate»

**ROMA, 30 novembre** Il pareggio con il gol di Negrisolo (forse si è trattato di un'autorete di Sala) ha soddisfatto di più i padroni di casa che gli ospiti torinesi. Infatti mentre Liedholm si ritiene soddisfatto di questo risultato, Radice ha dichiarato di essere amareggiato. Procediamo con ordine. Primo a parlare è Liedholm: «E' stata una bella partita e il pareggio mi sembra giusto per entrambe le squadre. Da parte nostra non potevamo fare di più senza Cordova, il regista della squadra e con la fatica, ancora se qualche di quei giocatori, dovuta all'incontro di mercoledì scorso in coppa UEFA».

A parte l'incontro di oggi, è stato chiesto all'allenatore giallorosso, la Roma ha fatto soltanto sette punti in altrettante partite. Poco per una squadra che voleva inserirsi nella lotta per lo scudetto: da cosa dipende questo avvio in tono minore? Non abbiamo mai giocatori in condizioni perfette e ha risposto Liedholm — infatti alcuni si sono infortunati e il loro recupero è stato difficile. Mi riferisco a Prati, Pecennini, Pellegrini e Morini. Inoltre ci capitano sempre grosse squadre dopo le partite di coppa UEFA: prima il Milan ed oggi

il Torino. Liedholm conclude che la vera Roma si potrebbe vedere nei prossimi incontri.

In casa granata, Radice parla di una partita valida soltanto sul piano agonistico. «Sappiamo giocare meglio — ha poi dichiarato il trainer torinese — ancora una volta abbiamo peccato per alcune ingenuità». Radice spiega che la squadra dopo essere andata in vantaggio si è chiusa nell'area anziché attaccare per raggiungere il raddoppio. Anche se la rete segnata dalla Roma è stata fortunosa perché il pallone è subito una deviazione di Sala ingannando Castellini. Radice insiste sull'errore dei suoi centrocampisti che arretrano una volta andati in vantaggio.

«Speriamo che domenica prossima nel derby con la Juventus — ha aggiunto Radice — i nostri ragazzi riescano a sferrare al massimo tutte le loro possibilità».

L'allenatore granata si è poi rammaricato di alcune facili palle gol sbagliate da Pulici, Pecci e Zaccarelli. Tuttavia ha apprezzato il gol di Graziani che inseguiva questa rete da alcune domeniche. «E' questo un buon segno — ha concluso Radice — particolarmente per il prossimo derby».

f. s.

di impostazione, si è evidenziato chiaramente come Cordova sia indispensabile alla manovra giallorossa. Certo, i giallorossi avevano nelle gambe la fatica di coppa UEFA con il Bruges (il più provato è apparso Morini), ma il lavoro doppio, caduto nelle spalle di De Sisti e Boni, testimonia del mancato apporto di «Ciccio». Da più parti si era chiesto che Liedholm apportasse variazioni alla famosa «raganella», additando nel passo corto di Cordova uno dei punti colpevoli. Il fatto che il «raganella» è mancato un soffio che ne uscisse perdente. Un po' più di convinzione da parte dei torinesi, soprattutto dopo aver segnato il gol di vantaggio con Graziani, e i giallorossi avrebbero anche potuto capitolarne definitivamente.

Al tirare delle somme, volendo sintetizzare al massimo, si può affermare che per la Roma è stato veramente un punto guadagnato, perché di Ottaviano il diavolo non si ne hanno create pochine. Nel primo tempo una punizione di Prati, con pallone non trattenuto da Castellini e spedito in corner da Claudio Sala e al 40' un tiro di De Sisti che Castellini ha parato, nonostante una deviazione di Caporale.

Ben più pericolosi i «granata» che quando si sono distesi all'attacco hanno fatto vedere di avere l'attuale terzo posto in classifica. Ma Conti ha sempre saputo rimediare come al 38', allorché Pulici ha eluso la vigilanza di Pecennini crociando per Graziani che si è elevato più alto di Balotoni e ha colpito di testa. La rete sembrava inevitabile ma il portiere giallorosso con un formidabile

colpo di tiri è riuscito a deviare il pallone. E proprio allo scadere dei primi minuti è riuscito a bloccare un forte tiro di Zaccarelli. Ma il bafuto portiere romano ha denotato autorità nell'impostare la difesa, granata colpo d'occhio e senso della posizione una maturità che porterà i suoi frutti, di lui si dovrà tener conto in previsione dei «mondiali» del '78 in Argentina.

In questo primo scorcio di partita si è comunque capito che i giallorossi puntavano al gioco prudente, cercando di sopperire Boni e Rocca per alleggerire il peso della migliore impostazione del «Toro». Le note poco liete venivano da Morini che però era sceso in campo non avendo difficoltà respiratorie, sbagliando molto, mentre Negrisolo cedeva spesso il pallone nelle conclusioni. L'unico servizio poco, non ottenendo dal giovane Pellegrini una debita assistenza.

Si vedeva lontano un miglio che al minimo cenno di un attacco dei granata i giallorossi finivano per avere il fiato corto. Il duello di centrocampo era chiaramente in vantaggio per i granata. Fortunato che «Pichio» De Sisti è riuscito sempre a mantenersi lucido, a trovarsi presente nei momenti più delicati dell'incontro, e si è dovuto distendere con Pecci, un ragazzo che va crescendo di domenica in domenica. La grinta, l'impegno comunque non mancava. In questa partita la lucida intelligenza di De Sisti non era sufficiente ad illuminare una manovra che nasceva con affanno e si concludeva disordinatamente.

Ben altra la consistenza del centrocampo granata, altro che storie! Claudio Sala, Pecci, Zaccarelli, Patrizio Sala, Pulici, Fortunato, Pulici, appoggi precisi, con affondi perentori, aiutati anche da Salvadori. Era la coppia-gol Pulici-Graziani che si perdeva nelle conclusioni. L'unico neo in questi primi 45' era il portiere Castellini, secondo di Zoff in nazionale, apparso insicuro, stordito dalle giocate di Prati e Pecci, con appoggi precisi, con affondi perentori, aiutati anche da Salvadori. Era la coppia-gol Pulici-Graziani che si perdeva nelle conclusioni. L'unico neo in questi primi 45' era il portiere Castellini, secondo di Zoff in nazionale, apparso insicuro, stordito dalle giocate di Prati e Pecci, con appoggi precisi, con affondi perentori, aiutati anche da Salvadori.

**MILANO, 30 novembre** Novantesimo minuto: palla guadagnata da Facchetti nella pozza centrale, smistamento nell'acquitrinio laterale presidiato da Pavone, cross che Boninsegna sfrutta di testa per battere Superchi. Ecco la partita tra Inter e Fiorentina, giocata nella risala cupa di San Siro, nella tenerezza di uno squallido pomeriggio milanese, stretta di mistodionico crepidoma grigio degli spalti. In campo, comica e squallida battaglia, a tempo sylvia in un catch fungoso ovvero preguata di qualche grazioso tentativo da rivista sul ghiaccio.

Nella battaglia, punteggiata da ammonizioni per falli che non si sanno se definire o no volontari, l'Inter ha mostrato più muscoli — forse — e più grinta, nonché in definitiva un maggiore controllo sull'attrezzo viscido e quindi, qual meno peggio, ha meritato il gol cui quale è uscita vincitrice di

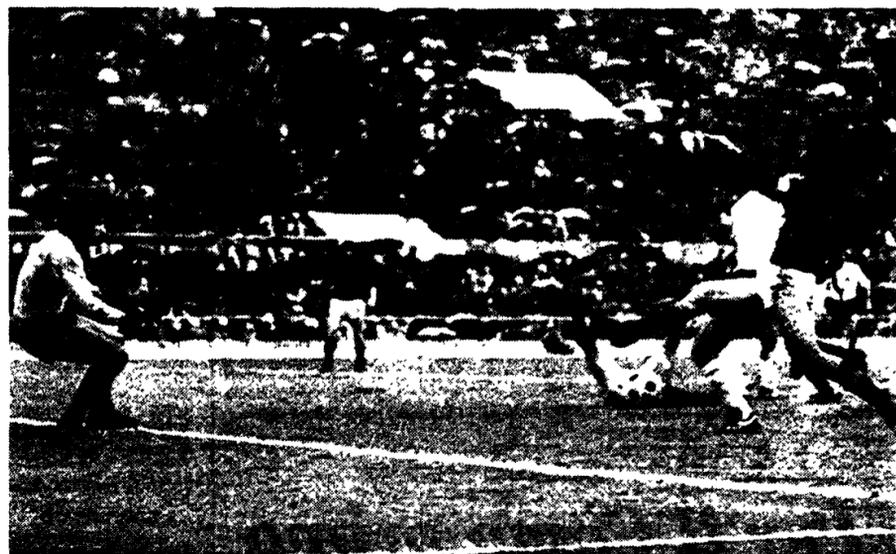
risala. Quel gol l'ha poi segnato Boninsegna, l'uomo che scritto a due o tre. Sapremo poi che Chiappella aveva chiesto, nell'intervallo, la sospensione per impraticabilità e che Mazzone, davanti alla possibilità di un pareggio in trasferta più facile da difendere nel fango che sull'asciutto, abbia preferito proseguire. Lasciamo Mazzone alla sua rabbia ed agli inevitabili improperi della sua tifoseria, prima di avanzare il tentativo di descrivere ciò che in fondo, con una partita di calcio ha avuto poco da spartire.

Daremo le marcature, per rimpompare la chiave tecnica, incontrando Giubertoni sullo ineffabile Bresciani, il ritrovato e fulvo Gasparri sull'irrupto Casarà e Fedele nullafacente su Rosi da una parte; la vana grinta del nazionale Roggi sui maipii nazionali Mazzola e Bertini, Merlo-Marini e Oriah-Antognoni.

Mazzola oggi preferisce il reparto arretrato e Roggi dura poco su il suo speciale quando Mazzone si accorge che — almeno all'inizio — il più pericoloso risulta Marini. Del numero otto merazzuro sono nel primo quarto d'ora almeno tre tiri buoni, forti, ben piazzati verso la porta viola nonostante la difficoltà del calcio. Dunque su Marini ci va proprio Roggi e di Mazzola si occupa Beatrice. Bertini piglia Merlo, e si ricomincia fra gonfiate, volentieri e cazzotti. Nuovo cambio dopo una decina di minuti: Marini e Merlo tornano assieme, dal momento che è ora Bertini ad avanzare più spesso. Dell'interista si pigliano cura Roggi ed il valzer finisce qui. Molta chiarezza e difficoltà da mantenere, nella difficile tecnica della giornata.

Il motivo conduttore è l'equilibrio, seguito dal controllo di palla. Ovvio che emergano, al contrario di quel che si crede, proprio i più tecnici. Per ciò l'unico a tentare di far proprio è Mazzola, e nella Fiorentina si salva solo Antognoni, almeno capace di

Giuliano Antognoni



ROMA-TORINO — Graziani, seminascolato da Prati, segna il gol dei granata.

### Nella risala di San Siro l'Inter acciuffa per i capelli una sudatissima vittoria (1-0)

## Boninsegna punisce in zona Cesarini l'unica distrazione della Fiorentina

### Una partitaccia con colpi proibiti da ambo le parti e numerose ammonizioni - Tra i viola si è salvato soltanto Antognoni

**MILANO, 30 novembre** Novantesimo minuto: palla guadagnata da Facchetti nella pozza centrale, smistamento nell'acquitrinio laterale presidiato da Pavone, cross che Boninsegna sfrutta di testa per battere Superchi. Ecco la partita tra Inter e Fiorentina, giocata nella risala cupa di San Siro, nella tenerezza di uno squallido pomeriggio milanese, stretta di mistodionico crepidoma grigio degli spalti. In campo, comica e squallida battaglia, a tempo sylvia in un catch fungoso ovvero preguata di qualche grazioso tentativo da rivista sul ghiaccio.

Nella battaglia, punteggiata da ammonizioni per falli che non si sanno se definire o no volontari, l'Inter ha mostrato più muscoli — forse — e più grinta, nonché in definitiva un maggiore controllo sull'attrezzo viscido e quindi, qual meno peggio, ha meritato il gol cui quale è uscita vincitrice di

risala. Quel gol l'ha poi segnato Boninsegna, l'uomo che scritto a due o tre. Sapremo poi che Chiappella aveva chiesto, nell'intervallo, la sospensione per impraticabilità e che Mazzone, davanti alla possibilità di un pareggio in trasferta più facile da difendere nel fango che sull'asciutto, abbia preferito proseguire. Lasciamo Mazzone alla sua rabbia ed agli inevitabili improperi della sua tifoseria, prima di avanzare il tentativo di descrivere ciò che in fondo, con una partita di calcio ha avuto poco da spartire.

Daremo le marcature, per rimpompare la chiave tecnica, incontrando Giubertoni sullo ineffabile Bresciani, il ritrovato e fulvo Gasparri sull'irrupto Casarà e Fedele nullafacente su Rosi da una parte; la vana grinta del nazionale Roggi sui maipii nazionali Mazzola e Bertini, Merlo-Marini e Oriah-Antognoni.

Mazzola oggi preferisce il reparto arretrato e Roggi dura poco su il suo speciale quando Mazzone si accorge che — almeno all'inizio — il più pericoloso risulta Marini. Del numero otto merazzuro sono nel primo quarto d'ora almeno tre tiri buoni, forti, ben piazzati verso la porta viola nonostante la difficoltà del calcio. Dunque su Marini ci va proprio Roggi e di Mazzola si occupa Beatrice. Bertini piglia Merlo, e si ricomincia fra gonfiate, volentieri e cazzotti. Nuovo cambio dopo una decina di minuti: Marini e Merlo tornano assieme, dal momento che è ora Bertini ad avanzare più spesso. Dell'interista si pigliano cura Roggi ed il valzer finisce qui. Molta chiarezza e difficoltà da mantenere, nella difficile tecnica della giornata.

Il motivo conduttore è l'equilibrio, seguito dal controllo di palla. Ovvio che emergano, al contrario di quel che si crede, proprio i più tecnici. Per ciò l'unico a tentare di far proprio è Mazzola, e nella Fiorentina si salva solo Antognoni, almeno capace di

che tibia e che il conto degli infortunati alla fine sia circoscritto a due o tre. Sapremo poi che Chiappella aveva chiesto, nell'intervallo, la sospensione per impraticabilità e che Mazzone, davanti alla possibilità di un pareggio in trasferta più facile da difendere nel fango che sull'asciutto, abbia preferito proseguire. Lasciamo Mazzone alla sua rabbia ed agli inevitabili improperi della sua tifoseria, prima di avanzare il tentativo di descrivere ciò che in fondo, con una partita di calcio ha avuto poco da spartire.

Daremo le marcature, per rimpompare la chiave tecnica, incontrando Giubertoni sullo ineffabile Bresciani, il ritrovato e fulvo Gasparri sull'irrupto Casarà e Fedele nullafacente su Rosi da una parte; la vana grinta del nazionale Roggi sui maipii nazionali Mazzola e Bertini, Merlo-Marini e Oriah-Antognoni.

Mazzola oggi preferisce il reparto arretrato e Roggi dura poco su il suo speciale quando Mazzone si accorge che — almeno all'inizio — il più pericoloso risulta Marini. Del numero otto merazzuro sono nel primo quarto d'ora almeno tre tiri buoni, forti, ben piazzati verso la porta viola nonostante la difficoltà del calcio. Dunque su Marini ci va proprio Roggi e di Mazzola si occupa Beatrice. Bertini piglia Merlo, e si ricomincia fra gonfiate, volentieri e cazzotti. Nuovo cambio dopo una decina di minuti: Marini e Merlo tornano assieme, dal momento che è ora Bertini ad avanzare più spesso. Dell'interista si pigliano cura Roggi ed il valzer finisce qui. Molta chiarezza e difficoltà da mantenere, nella difficile tecnica della giornata.

Il motivo conduttore è l'equilibrio, seguito dal controllo di palla. Ovvio che emergano, al contrario di quel che si crede, proprio i più tecnici. Per ciò l'unico a tentare di far proprio è Mazzola, e nella Fiorentina si salva solo Antognoni, almeno capace di

indirizzare il pallone da qualche parte oltre che farlo rotolare nel pantano.

Al 20' tira Bertini ed è proprio Della Martira a respingere coi piedi uniti sulla riga a portiere battuto. Per il terzino alla fine dunque, fatta salva l'obiettività, i conti torneranno. Ed al 35' l'unico vero tiro in porta del viola, autore Casarà, di poco più largo del palli, chiude in pratica la serie di appunti per quanto concerne il primo tempo.

Sempre più cupo il pomeriggio in ripresa, tanto che si profila quasi la necessità dei fari. Non c'è più Vieri, che si è strappato un'unguia in uscita, e tra i palli dell'Inter va

Bordon. Ancora i nerazzurri a condurre i tentativi di calcio. Al quarto d'ora trovo un appunto che dice: primo corner della Fiorentina. Non c'è male! Quando tutto lascia presumere lo zero a zero, ecco il gol di Boninsegna che scarta sul penultimo posto di classifica. Per una squadra dalla quale tanto attingono Ezzarot (oggi in tribuna a San Siro) e Bernardini per le loro squadre azzurre non c'è male. Ironia del football, l'Ascoli ha vinto e piglia il volo dalle parti di tragica della colomina. Dietro i viola, solo il Cagliari. Triste annata per le decadiute!

Gian Maria Madella

### Ugolini: «Il nuoto non è il nostro forte»

## Chiappella: «E pensare che volevo la sospensione...»

**MILANO, 30 novembre** Anche se per il vero, a calcio non si è giocato, negli spogliatoi, c'è chi ha il coraggio di parlare di schemi, di moduli e di tattiche. Chiappella, al solito, è realista e dice subito, nella sua abituale schiettezza, che il match non era da giocare: «Ci è andata bene, ma la partita andava sospesa; ho chiesto due volte, nel secondo tempo, di mandare tutti negli spogliatoi; giocare era altrettanto pericoloso e gli infortunati di Pavone, Fedele e Roggi lo testimoniano in giusta misura».

«Due punti scacceranno».

«Direi che sono due punti che fanno comodo, dopo la brutta prestazione di Como: in quanto al gioco non ci si può esprimere, date le condizioni in cui si è giocato; direi, che i miei ragazzi sono tutti da elogiare per lo spirito che hanno dimostrato di avere in campo. Nel primo tempo volevamo più passare, solo la sfortuna ci ha impedito di raccogliere il frutto della nostra continua pressione».

Dall'altra parte, lo stanzione della Fiorentina rimane sbarrato per un bel po' di tempo, il primo ad uscire è il «pre» Ugolini.

«Dopo le note vicissitudini della settimana, ci eravamo preparati per

giocare a calcio, non ci è stato consentito, e altrettanto abbiamo perso in "zona Cesarini", certo che è un'altra teppa che si abbate facile da difendere. Noi ora siamo in fondo alla classifica, ma confido, anzi ne sono convinto, che presto ci risarciremo».

«Lei ha parlato di un unico errore. A chi lo attribuisce?».

«E' un po' a tutti. Avevo ordinato di "prenderlo" l'inter, nella sua meta campo. Sul gol ciò non è avvenuto, ma il mio errore è stato la prestazione dei ragazzi per lo meno dignitosa, degna di plauso, senza alcun disingno».

Lino Rocca



INTER-FIORENTINA — Con questo bel colpo di testa, Boninsegna realizza il gol vincente.

I RISULTATI	MARCATORI	CLASSIFICA «A»	CLASSIFICA «B»	LA SERIE «C»	DOMENICA PROSSIMA
<b>SERIE «A»</b>	<b>SERIE «A»</b>	In casa fuori casa reti	In casa fuori casa reti	RISULTATI	<b>SERIE «A»</b>
Ascoli-Lez. . . . . 2-1	Con 7 reti: Pulici e Savoldi; con 4: Casuso, Boninsegna, Frustalupi e Luppi; con 3: Bresciani, Bilgou, Gola, Chingaglia e Magliastri; con 2: Cappellini, Gori, Damiani, Giordano, Vincenzi, Massa, Braglia, Moro, Spaggiari, Vannini, Riva, Clerici, Nanni, Scarpa e Urban; con 1: Bertuso, Ghidoli, Viola, Patrizi, Fontolan, Pozzato, Scanzian, Melgradi, Casarà, Facchetti, Mazzola, Bertini, Furino, Anastasi, Capello, Bettega, Gentile, Calloni, Juliano, La Palma, Pallizzaro, De Sisti, Petriani, Spadoni, Negrisolo, Prati, Maraschi, Macchi, Busetta, Viaz, Graziani, Gorin e Morallo.	P. G. V. N. P. V. N. P. F. S.	P. G. V. N. P. V. N. P. F. S.	<b>GIRONE «A»:</b> Cremonese-Lecco 3-0; Juniorcasale-Belluno 3-0; Monza-Travasio 1-0; Padova-Pro Patria 1-1; Pro Vercelli-Alessandria 0-0; S. Angelo Lodigiano-Bolzano 1-1; Trento-Clodiasottomarina 1-1; Udinese-Seregno 2-1; Venezia-Albese 1-0; Vigevano-Mantova 1-1.	<b>SERIE «B»</b>
Bologna-Como . . . . . 1-1		JUVENTUS 12 7 3 1 0 2 1 0 15 8	CATANZARO 14 10 4 1 0 1 3 1 11 6	<b>GIRONE «B»:</b> Arezzo-Lucchese 3-0; Empoli-Ravenna 3-0; Giulianova-Massese 1-0; Grosseto-Teramo 2-1; Olbia-Chieti 0-0; Parma-Montevarchi 1-0; Pisa-Anconitana 1-1; Pistoiese-Rimini 0-0; Riccione-Livorno 1-0; Sangiovannese-Spezia 0-0.	<b>SERIE «C»</b>
Cagliari-Parugia . . . . . 0-0		NAPOLI 11 7 4 4 0 0 1 1 13 7	GENOVA 14 10 6 0 0 0 2 2 21 10	<b>GIRONE «C»:</b> Acireale-Campobasso 1-1; Barletta-Marsala 3-0; Benevento-Salernitana 1-0; Lecca-Cosenza 6-1; Cotrone-Bari 0-0; Sorrento-Messina 1-0; Nocera-Turris 1-0; Pro Vasto-Potenza 2-1; Siracusa-Reggina 2-1; Trapani-Casertana 0-0.	<b>SERIE «A»</b>
Inter-Fiorentina . . . . . 1-0		TORINO 9 7 3 0 0 0 3 1 10 5	MODENA 13 10 5 1 0 0 2 2 8 4	<b>GIRONE «A»:</b> Monza p. 20; Padova e Udinese, 16; Juniorcasale, 15; Bolzano, Seregno, Lecco, Alessandria, Cremonese e S. Angelo Lodigiano, 13; Travasio, Pro Patria, Mantova e Venezia, 12; Clodiasottomarina, 11; Vigevano, 10; Trento, 9; Pro Vercelli, 8; Albese, 6; Belluno, 3.	<b>SERIE «B»</b>
Juventus-Cesena . . . . . 3-3		BOLOGNA 8 7 1 3 0 0 1 1 7 6	FOGGIA 12 10 4 1 0 0 3 2 8 6	<b>GIRONE «B»:</b> Rimini p. 19; Teramo e Arezzo, 16; Parma, 15; Lucchese e Livorno, 14; Pisa, 13; Pistoiese e Riccione, 12; Montevarchi, Ravenna e Spezia, 11; Anconitana, Sangiovannese e Grosseto, 10; Massese, Olbia e Giulianova, 9; Chieti, 8; Empoli, 7.	<b>SERIE «C»</b>
Napoli-Milan . . . . . 1-0		BOLOGNA 8 7 1 3 0 0 1 1 7 6	NOVARA 11 10 2 3 0 1 2 2 6 4	<b>GIRONE «C»:</b> Anconitana-Ravenna; Chieti-Riccione, Livorno-Pistoiese, Lucchese-Sangiovannese; Massese-Modena; L.R. Vicenza-Pescara; Olbia-Pisa; Parma-Giulianova; Spezia-Rimini, Teramo-Arezzo.	<b>SERIE «A»</b>
Roma-Torino . . . . . 1-1		BOLOGNA 8 7 1 3 0 0 1 1 7 6	BRESCIA 11 10 3 2 0 0 3 2 9 9	<b>GIRONE «A»:</b> Bari-Barietta; Campobasso-Potenza; Casertana-Salernitana; L.R. Vicenza-Pescara; Marsala-Siracusa; Nocera-Acireale; Pro Vasto-Messina; Reggina-Crotone; Sorrento-Benevento, Turris-Cosenza.	<b>SERIE «B»</b>
Verona-Sampdoria . . . . . 4-1		INTER 7 7 2 1 0 0 1 2 7 6	TARANTO 11 10 2 3 0 1 2 3 7 8	<b>GIRONE «B»:</b> Anconitana-Ravenna; Chieti-Riccione, Livorno-Pistoiese, Lucchese-Sangiovannese; Massese-Modena; L.R. Vicenza-Pescara; Olbia-Pisa; Parma-Giulianova; Spezia-Rimini, Teramo-Arezzo.	<b>SERIE «C»</b>
<b>SERIE «B»</b>	<b>SERIE «B»</b>	MILAN 7 7 2 1 0 0 3 1 6 3	REGGINA 10 10 2 2 0 1 2 3 12 12	<b>GIRONE «C»:</b> Sorrento p. 18; Bari e Benevento, 16; Messina, Crotone, Trapani e Lecca, 15; Salernitana e Nocera, 14; Siracusa, 13; Barletta, 12; Reggina e Pro Vasto, 10; Campobasso, Turris e Marsala, 9; Cosenza e Casertana, 7; Potenza e Acireale, 6; Campobasso e Crotone 1 partita in meno.	<b>SERIE «A»</b>
Brescia-Piacenza . . . . . 2-1		ROMA 7 7 2 1 0 0 2 1 5 5	VERESE 10 10 3 1 1 0 3 2 10 9		<b>SERIE «B»</b>
Brindisi-L.R. Vicenza . . . . . 3-1		ASCOLI 7 7 2 2 0 0 1 2 4 7	PESCARA 10 10 2 3 1 1 2 5 7		<b>SERIE «C»</b>
Genoa-Sambenedettese . . . . . 4-0		SAMPDORIA 6 7 1 1 1 1 1 2 4 7	SPAL 10 10 3 1 1 1 3 13 9		
Modena-Avellino . . . . . 1-0		PERUGIA 6 7 2 1 0 0 1 3 6 8	AVELLINO 9 10 4 1 0 0 0 5 10 9		
Novara-Catanzaro . . . . . 0-0		VERONA 6 7 3 0 1 0 3 9 12	CATANIA 9 10 3 2 0 0 1 4 5 5		
Palermo-Reggina . . . . . 2-0		LAZIO 5 7 0 3 0 1 0 3 9 9	L.R. VICENZA 9 10 3 1 0 0 2 4 10 12		
Pescara-Atalanta . . . . . 0-0		COMO 5 7 1 2 0 0 1 3 6 7	ATALANTA 9 10 3 1 0 0 2 4 7 8		
Spal-Verese . . . . . 2-0		FIorentina 4 7 1 1 0 1 3 7 10	SAMBENEDETTESE 8 10 3 1 0 1 0 4 7 10		
Taranto-Catania . . . . . 1-0		CAgliari 3 7 0 2 2 0 1 2 3 8	PALERMO 8 10 3 1 1 0 1 4 7 11		
Ternana-Foggia . . . . . 1-1			BRINDISI 8 10 3 1 1 0 1 4 7 11		
			PIACENZA 7 10 2 2 0 0 1 5 8 13		
			TERNANA 7 10 2 3 1 0 0 4 7 13		